

L'offensiva russa prosegue, tra profughi e sfollati. Oggi riprendono i negoziati Kyiv-Mosca

Ucraina, emergenza umanitaria

Vola l'inflazione: +5,8%. Catasto, rischio crisi di governo

DI GIAMPIERO DI SANTO

Riprende il negoziato di Gomel tra Ucraina e Russia, che giunge oggi al secondo round, ma Vladimir Putin non molla e l'offensiva in terra ucraina prosegue. Ieri le truppe russe hanno annunciato di avere conquistato la città di Kherson, circostanza smentita da Kyiv, e hanno continuato a bombardare Karkhiv, mentre l'altra importante città sotto assedio, Mariupol, è stata lasciata senza acqua e attaccata con violenza inaudita, tanto da costringere il sindaco a lanciare l'allarme: «Temiamo centinaia di vittime, i russi attaccano con tutte le armi». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in un colloquio telefonico con il premier israeliano Naftali Bennett ha denunciato la volontà russa di «cancellare l'Ucraina» e secondo Kyiv a Mariupol sono in trappola 500.000 persone mentre l'Onu-Unhcr parla di almeno 875.000 profughi. Gli sfollati sarebbero più di un milione. Secondo il governo ucraino, inoltre, sono almeno 2.000 i civili già uccisi nel corso della prima settimana di guerra. Mosca ha fatto sapere di avere perso circa 500 soldati e ha denunciato il ferimento di altri 2.500 uomini. Fonti russe sostengono invece che l'Ucraina avrebbe perso 2.500 militari. Il governo di Mosca ha sottolineato che «il cessate il fuoco è un'opzione sul tavolo del negoziato».

L'offensiva russa e la resistenza a quanto pare inattesa a Mosca da parte dell'Ucraina hanno mandato lo zar Putin su tutte le furie e il rischio di una nuova escalation bellica è quantomai forte. Ieri il ministro degli Esteri Serghej Lavrov ha fatto sapere che il rischio di incidenti con la Nato è concreto e ha aggiunto che in caso di Terza guerra mondiale i contendenti ricorrerebbero di certo alle armi nucleari.

Lo stesso Lavrov ha annunciato che «Mosca è pronta a discutere della sicurezza di Zelensky».

Certo è che il presidente degli Usa Joe Biden, nel suo discorso sullo Stato della Nazione, ha avvertito Mosca sulla volontà degli Stati Uniti di guidare il mondo nella corsa a sostegno dell'Ucraina: «Nella battaglia tra la democrazia e l'autocrazia è forte l'ascesa dei paesi democratici e il mondo sta scegliendo con chiarezza la pace e la sicurezza», ha detto Biden tra gli applausi convinti del Congresso. Il numero uno della Casa Bianca ha sostenuto che l'approccio della Nato e degli alleati europei, cioè le pesantissime sanzioni, l'invio di armi e i rifornimenti di generi alimentari, medicinali e beni di prima necessità hanno reso possibile la resistenza ucraina. Biden ha condannato l'aggressione decisa da Putin e ha rivendicato agli Stati Uniti il ruolo di leader morale. «Putin può circolare per Kyiv con i suoi carri armati, ma non conquisterà mai i cuori della gente d'Ucraina. Non spegnerà mai il loro amore per la libertà e non indebolirà mai la determinazione del mondo libero». Biden, a dire il vero, è incorso in una terribile gaffe, perché ha parlato di «iraniani» in luogo di ucraini. Il presidente degli Usa ha avvertito la Russia che presto potrebbero essere introdotte pesanti sanzioni anche sull'export di petrolio. E ha definito Putin un «dittatore che pagherà un prezzo altissimo».

Prezzo altissimo che Mosca ha già cominciato a pagare, se è vero che il Cremlino ha ammesso come le sanzioni si siano rivelate «colpi seri per l'economia russa».

L'Assemblea generale dell'Onu ha approvato ieri con l'astensione della Cina la risoluzione che condanna l'invasione russa dell'Ucraina. Pechino si ritaglia quindi un ruolo di mediazione tra Occidente e Russia e non appoggia l'offensiva di Putin nonostan-

te l'incontro tra il presidente russo e il leader Xi Jinping avvenuto in occasione dell'Olimpiade invernale 2021e e l'accordo in funzione anti Nato.

Papa Francesco, nell'udienza generale di ieri, mercoledì delle Ceneri, ha

annunciato una giornata di digiuno per chiedere la pace «e stare vicini alle sofferenze del popolo ucraino. Una giornata per sentirci tutti fratelli e implorare a Dio la fine della guerra». E i pope ortodossi russi hanno chiesto di fermare la guerra fratricida con l'Ucraina, mentre l'ex presidente Usa Donald Trump, che aveva definito Putin un genio, ha cambiato idea e ha chiesto di fermare l'invasione, «diventata un olocausto».

L'infuriare della battaglia ha fatto salire alle stelle i prezzi del gas, del mais e del grano, arrivato secondo la Coldiretti al livello più alto dal 2008 a oggi.

Un andamento, quello dei prezzi delle materie prime alimentari e dell'energia che ha determinato una nuova impennata dell'inflazione in Europa, arrivata al 5,8% nell'Eurozona. Un livello alto, destinato secondo la commissione Ue a durare più del previsto.

Il commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni, ha annunciato che la clausola di sospensione del patto di stabilità attivata per fare fronte alla pandemia non sarà disattivata entro il 2023 come previsto inizialmente. «Data l'attuale incertezza, dovremo rivalutare l'attesa disattivazione sulla base delle nostre previsioni di primavera, che presenterò a metà maggio». Gentiloni ha ribadito che le sanzioni alla Russia sono senza precedenti, come il congelamento di 640 miliardi di asset della banca centrale russa. «Noi dobbiamo assicurare che chi ha deciso di sovvertire l'ordine su cui si fonda la convi-

venza in Europa paghi un prezzo».

Il magnate russo Roman Abramovich ha messo in vendita il Chelsea. L'annuncio è arrivato dallo stesso Abramovich, che ha spiegato: «Ho incaricato il mio team di creare una fondazione di beneficenza cui saranno devoluti tutti i proventi netti della vendita. La fondazione sarà a beneficio di tutte le vittime della guerra in Ucraina, con la fornitura di fondi essenziali per i bisogni urgenti e immediati delle vittime, nonché il sostegno al lavoro di recupero a lungo termine».

Sul fronte interno ieri il governo è stato costretto ad assumere una posizione dura sulla riforma del catasto, che rischia di arenarsi in parlamento. Secondo il sottosegretario del ministero dell'Economia, Maria Cecilia Guerra, intervenuta ieri in commissione Finanze della Camera, se non sarà approvato l'articolo 6 della delega fiscale che riguarda la riforma del catasto, «si riterrà conclusa l'esperienza di governo». Immediata la reazione di Forza Italia, che ha chiesto una sospensione di qualche ora per presentare una proposta che non sia soppressiva dell'articolo 6 e una riunione dell'ufficio di presidenza che ha deciso per il rinvio a oggi del voto in commissione. A scatenare la bagarre è stata la Lega che ha presentato 5 emendamenti alla legge delega e ha spiegato, attraverso Matteo Salvini, le proprie intenzioni: «La Lega ha presentato emendamenti alla delega sulla riforma fiscale per tagliare tasse e burocrazia. Diciamo no alla riforma

del catasto, flat tax fino a 100 mila euro», ha affermato il leader della Lega Matteo Salvini. Prudente il M5s, che ha definito la riforma non prioritaria ma ha promesso che non al-

zerà le barricate.

È ripreso ieri alla Camera il percorso parlamentare della proposta di legge sulla Fine vita, o meglio sul suicidio assistito. Sono stati esaminati dall'assemblea alcuni emendamenti del centrodestra che intendono limitare ulteriormente la possibilità di accesso al suicidio assistito rispetto a

quanto previsto dalla sentenza della Corte costituzionale sul quale si basa il testo approvato in commissione. Il centrodestra ha ribadito la contrarietà al provvedimento

Nelle ultime 24 ore sono stati 36.429 i nuovi casi di Covid 19, e 214 i morti con un tasso di positività all'8,8%. Martedì il bollettino del ministero della Salute aveva registrato

46.631 contagi e una settimana fa 49.040. Secondo l'Agens è scesa al 16% (-1% in 24 ore) la percentuale di posti letti occupati da pazienti Covid nei reparti ospedalieri ordinari che un anno fa toccava il 30%. L'occupazione delle intensive è invece ferma al 7%, contro il 25% del 2 marzo 2021.

Via libera del Senato alla questione della fiducia, posta dal governo sul decreto Covid. I voti a favore del provvedimento, già approvato alla Camera, sono stati 193, i contrari 35, nessuno astenuto. Si tratta del provvedimento che ha imposto l'obbligo vaccinale fino al prossimo 15 giugno a tutti i cittadini over 50 e a una serie di professioni non comprese da precedenti decreti.

© Riproduzione riservata



IL VIA LIBERA AGLI AIUTI ALL'UCI

Vignetta di Claudio Cadei

